4 frate FOCUS

fratefocus@libero.it

LA POSTA di Suor Favilla

L'alfabeto dei gesti

Ieri passando per la piazza ho visto Sara sulla panchina seduta in braccio a Marco, il suo 'grande amico'. Marco la stringeva ai fianchi, un po' scoperti per i pantaloni a vita bassa piuttosto alla moda. Mi sono venute in mente le sue domande di qualche giorno prima: *' perchè tutti i ragazzi mi trattano cosi?'* ...lamentandosi del sentirsi a volte troppo guardata e 'toccata'!

E poi pensavo a Marco, alla sua voglia di provare emozioni, di 'sentirsi bene', al suo solito modo di dire: *' Se mi piace, che male c'è?'*

In tutti e due: grandi desideri di amore... eppure che fatica fare i passi per poterli realizzare!!!

Che bello sperimentare la dolcezza di una carezza rispetto al tocco di una mano indiscreta: **la differenza** tra custodire e depredare, tra rispettare e prendere per sé.

Che gioia **poter gustare di essere cercate/i** per ciò che si è e non usate/i per provare emozioni.

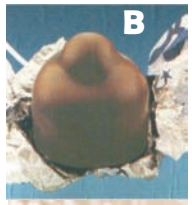
Che scoperta passare dal 'mi piaci' al 'ti amo'.

E' quello che auguro anche a voi ragazzi, di **imparare nelle vostre amicizie l'alfabeto dei gesti di un amore limpido**, senza doppi sensi, puro, cioè vero.

Fatevi aiutare dai vostri genitori e catechisti: è il linguaggio che rende piú felici.

3B andius

BACI FAMOSI



Abbina correttamente questi "baci famosi" alle 6 parole qui sotto elencate:

Tortona - Perugia - Hotel de Ville
Giotto - Muccino - Francesco

SIE SAI

Sai dire quali erano le regole stabilite per i lebbrosi al tempo di San Francesco?

*Manda la soluzione a **fratefocus@libero.it***
entro le 23.59 del 20 marzo 2010...
*Ti aspettano nuovi e fantastici **PREMI**!!!!*

Direttrice: Letizia Perretta
tel. 0115694459 e-mail: fratefocus@libero.it
numero 8
v settimana di quaresima anno IV
spedizione via internet ai gruppi parrocchiali

frate FOCUS

UNICO, INIMITABILE, FOGLIO DI COLLEGAMENTO APPROFONDIMENTO ACCOMPAGNAMENTO VERSO ASSISI 2010

Ufficio catechistico Patriarcato di Venezia
Coordinamento della pastorale dei ragazzi

Un AMORE

Io non ti voglio,
ti pretendo.
...(cantava RAF)...

Basta essere in due
a volerlo
...(dice la gente)...
e tutto è possibile.

Posso dire di voler bene
a qualcuno
se la sola misura
del mio amore
è il "sentirmi bene"?

tutto MIO?!

Amore a Dio e amore al prossimo: due fiamme di un solo e sacro fuoco.

Don L. Orione

PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

L' EDITORIALE

di Letizia Perfetta

Il contrario di arraffare

Un saluto affettuoso a tutti voi, non ci vediamo da solo una settimana, ma già sentivo la vostra mancanza ;-)...
Ci avete mai pensato?
Quando si vuole bene a qualcuno lo si desidera sempre aver vicino, poterlo vedere, toccare, parlarci, sentirne il profumo... Ma quando questo non è possibile, **forse l'amore viene meno**?
Eppure ne abbiamo bisogno a volte più del cibo, un contatto fisico con chi ci vuole bene è una medicina miracolosa che guarisce tanti mali. Pensate a tutte quelle volte che vi sentite in colpa per aver litigato con una persona a cui tenete e quanto risulta bello tornare, una volta rappacificati, ad abbracciarsi e a scambiarsi gesti di tenerezza.
Il problema nasce quando questo bisogno viene prima di tutto, prima anche delle persone... e allora nella nostra insicurezza mettiamo "le mani addosso" a chi abbiamo paura di perdere. A volte senza neanche chiedere il permesso.
Gesù ci insegna che l'amore è fatto di tante facce, compresa quella del distacco, dell'attesa, del **controllo** di sé per il **rispetto** dell'altro.

Letizia

SPAZIO AL VINCITORI

Lodando il **"gruppo della confermazione"** di Zelarino e il **"gruppo Betania"** della parrocchia di S. Maria di Lourdes che questa volta sono arrivati pari sulla sfida... Abbiamo pensato di dare a tutti la ricetta (quella vera) di Frate Jacopa per i famosi biscotti mostaccioli (tanto amati da san Francesco!)

200-250 g di farina
150 g di miele
1 uovo intero e 1 albume
2 cucchiai di acqua
Un pizzico di pepe

Mettere il miele in un pentolino sul fuoco lento ed aggiungere i due cucchiai di acqua. Appena sciolto togliere dal fuoco. In un recipiente mescolare la farina e l'uovo, aggiungere il pepe e il miele sciolto. Amalgamare bene, se l'impasto risulta troppo secco aggiungere un cucchiaio d'acqua. Continuare ad amalgamare l'impasto con le mani e preparare dei biscotti di 5-10 cm. Infornare i mostaccioli in forno caldo e lasciar cuocere per circa 25 minuti a 150 gradi.

...E ALLE SOLUZIONI

Con tutte le varianti del caso, la ricetta è stata trovata, ma i problemi nascono **Sulla tavola dei frati**... E mentre i **pomodori** sono stati *sgamati* immediatamente (perché in Europa sono arrivati nel 1500)...si sono accettati sia i dubbi sulla **banana** (frutto antichissimo, di origine indo-cinese, importato in africa dagli arabi e conosciuta al tempo delle crociate) che sulla **forchetta** (benché più diffusa a partire solo dal 1300, ha fatto la sua comparsa a Venezia attorno alla metà dell'anno 1000) entrambi poco credibili su una tavola medievale italiana.

Iddio vi dia pace

Francesco, sentendo avvicinarsi Sorella Morte, è pronto ad accoglierla. Io, frate Pacifico, sono in quella stanza con gli altri fratelli. La scena mi ricorda un fatto accaduto anni fa...

Vedo il mio giovane amico cavalcare verso Assisi ancora nei suoi abiti eleganti, ma lo sguardo non è spavaldo come prima, sembra piuttosto inquieto. Ai nostri tempi, lungo le strade principali, si affacciavano costruzioni con locali destinati a raccogliere i lebbrosi: erano luoghi di isolamento, non di cura e i poveri ammalati giacevano lì abbandonati. Francesco come tutti ne aveva ribrezzo. Quel giorno, uno di loro, uscito sulla strada si volta verso di lui e si ferma a ricambiare uno sguardo silenzioso. Egli prova una forte ripugnanza, ma scende da cavallo e, vinto se stesso, lo abbraccia e lo bacia sotto i nostri occhi increduli. Ci confidò che stranamente quel gesto gli fece provare una grandissima gioia tanto che, alcuni giorni dopo, volle ripeterlo; andò al lebbrosario e, dopo aver distribuito monete per tutti, baciò le mani e i visi disfatti degli infermi. Così i lebbrosi diventarono i suoi prediletti e, quando incontrava un lebbrosario, picchiava alla porta esclamando: "Iddio vi dia pace!" chiedeva ospitalità e vi pernottava prestando la sua opera d'amore.

Noi ora, suoi figli spirituali, facciamo corona attorno al nostro padre malato e morente, cerchiamo di alleviargli le sofferenze, ma anche davanti a questo spettacolo chiunque proverebbe disgusto. Sciogliamo le bende delle mani e dei piedi e con le nostre mani tocchiamo le piaghe delle stimmate.
La tenerezza ci riempie perché, sappiamo di toccare Gesù Cristo.

DOKTOR BUNSEN

Come fuoco vivo

Toccare, *possedere*, (addirittura) *mani* ...!
Non posso dire una sola di queste parole nelle mie lezioni, che subito i miei studenti ridacchiano, si guardano maliziosi, qualcuno se ne esce con battute a doppio senso. Altro che sacro fuoco dell'amore!
Ci siamo ridotti a sghignazzare come iene su parole d'uso comune, perché questo chiodo fisso del sesso ci ha bucato il cervello e purtroppo anche il cuore.
Coraggio, ragazzi, si può. **Bruciate di passione**, ma per le cose per cui vale davvero la pena consumarsi. Allora sarete un fuoco vivo capace di dare calore umano e non "stufette" da 4 soldi. Parola di Doktor Bunsen!!!

Un giorno che stava pregando fervidamente il Signore, sentì dirsi: “Francesco, se vuoi conoscere la mia volontà, devi disprezzare e odiare tutto quello che mondanamente amavi e bramavi possedere. Quando avrai cominciato a fare così, ti parrà insopportabile e amaro quanto per l'innanzi ti era attraente e dolce; e dalle cose che una volta aborrivi, attingerai dolcezza grande e immensa soavità”.
Felice di questa rivelazione e divenuto forte nel Signore, Francesco, mentre un giorno cavalcava nei paraggi di Assisi, incontrò sulla strada un lebbroso. Di questi infelici egliprovava un invincibile ribrezzo, ma stavolta, facendo violenza al proprio istinto, smontòda cavallo e offrì al lebbroso un denaro, baciandogli la mano. E ricevendone un bacio di pace, risalì a cavallo e seguitò il suo cammino. Da quel giorno cominciò a svincolarsi dal proprio egoismo, fino al punto di sapersi vincere perfettamente, con l'aiuto di Dio.
Trascorsi pochi giorni, prese con sé molto denaro e si recò all'ospizio dei lebbrosi; li riunì e distribuì a ciascuno l'elemosina, baciandogli la mano. Nel ritorno, il contatto che dianzi gli riusciva repellente, quel vedere cioè e toccare dei lebbrosi, gli si trasformò veramente in dolcezza.

VENERDI 19 MARZO

Solo quelli che ci piacciono.

Li tieni ben stretti. Li porti con te.
Senza non puoi stare. Guai a chi te li tocca... Sono amici o “possedimenti”?

Ti prendo. Ti mollo.
E’ questo l’amore che voglio?

Prega con le parole del salmo 8

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
La luna e le stelle che tu hai fissato,

che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.

Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:

tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,

gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

Credere è... “Toccare” con il cuore.

Sant’ Agostino